

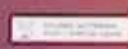


Provincia di Udine
Provincia di Udine



Associazione fra le Pro Loco
del Friuli Venezia Giulia

AGHE. ECOMUSEO TEMATICO ALTO FRIULI



Intervento realizzato con il contributo dell'Unione Europea, Regione Friuli Venezia Giulia e Provincia di Udine

BORDANO



BORDANO

Altitudine: 224 m s.l.m.
Superficie: 15,20 km²
Abitanti: 804
Frazioni: Interneppo

Comune di Bordano: Piazza Rabin, 1
C.a.p.: 33010
Telefono: 0432 988049 / 988120
Sito web del comune: www.comune.bordano.tn.it
Sito web dell'Ecomuseo: www.ecomuseoaltofriuli.it



Panorama di Bordano. 1894 ca.

Bordano (*Bordan* in friulano) è uno dei 15 comuni che fanno parte della **Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale**. Sorge tra la piana del Tagliamento e le pendici del Monte S. Simeone, mentre la frazione di Interneppo (*Tarnèp*), domina dall'alto lo splendido Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, maggiore specchio lacustre della regione.

La prima citazione di *Bordanium* si ha in un documento dell'anno Mille, ma esistevano già in questa zona resti di epoca romana e punti strategici di probabile origine pre-romana.

Il territorio di Bordano ed Interneppo dipese per lungo tempo dalla Pieve di Cavazzo, ma dal 1506 fu ceduto alla Magnifica Comunità di Venzone. Condivise questo sortito della zona gemonese, dall'amministrazione veneta a quella francese, a quell'austriaca e poi a quella italiana. Durante l'ultima guerra mondiale nel 1944, il paese fu duramente colpito ed incendiato in seguito ad una rappresaglia nazifascista attuata dopo un attacco partigiano. Successivamente allo sfollamento, i cosacchi invasero il paese e vi rimasero fino al 1945.

La diversa esposizione climatica dei versanti del Monte S. Simeone, la variegata vegetazione ed i microclimi che vi si incontrano offrono un ambiente ideale per centinaia di specie di farfalle. Per questo motivo Bordano è meta di studiosi provenienti da tutto il mondo per ricerche entomologiche. Sui muri delle case del Capoluogo e della frazione sono visibili oltre 200 murali che hanno come tema le farfalle, in relazione al mito del volo, all'ambiente e al lavoro dell'uomo.

I LUOGHI DA VEDERE



Ancona votiva
e statua lignea
di S. Simeone



Chiesa di
S. Simeone
sul Monte
omonimo

Gli edifici di maggiore interesse artistico sono stati distrutti dal terremoto del 1976 ed oggi rimangono poche tracce di carattere storico-artistico sul territorio. Tra esse sono: alcune ancone votive e la Chiesetta di S. Simeone, sul monte omonimo a quota 1220 m. di altezza, diverse

volte ricostruita nelle forme dell'architettura del tardo secolo XIV, dopo i sismi del 1348, del 1928 e del 1976. Ha purtroppo perso le tracce dell'affresco che ancora si poteva vedere nei primi anni del secolo scorso. La leggenda dice risalga addirittura all'epoca di Costantino quando appariva in forma di sacello.

Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova a Bordano:

risalente al XVIII sec. ed ampiamente rimaneggiata nell'Ottocento, aveva tre navate ed era decorata con affreschi di fine Ottocento ed inizi Novecento. Distrutta dal terremoto è stata ricostruita su progetto di Gino Marco Pascolini di S. Daniele e decorata con vetrate di Arrigo Poz (1985).

Chiesa di S. Martino ad Interneppo: si presenta oggi nella forma della ricostruzione post sisma del 1976. Venne costruita tra il 1854 ed il 1891 con progetto di Girolamo D'Aronco di Gemona che disegnò anche



Chiesa di
S. Martino
- Interneppo

il campanile in stile neogotico. All'interno della chiesa: sul soffitto, affreschi di Giacomo e Antonio Brollo (1920 ca.) raffiguranti il *Trionfo della Croce* e la *Gloria della Madonna della cintura con i Ss. Monica, Agostino e Martino*. Distrutta dal terremoto, il progetto di ricostruzione fu affidato all'architetto Lorenzo Pevero di Udine.

Casa delle Farfalle: aperta a Bordano nel 2003, sorge al centro del paese ed è un vero e proprio museo vivente.

Qui si riproducono oltre 400 specie di farfalle tra le più belle del mondo, divise in tre giardini tematico-geografici: *Africa, Asia e America*

Latina. Lungo il percorso che attraversa i tre ambienti si possono vedere tutti gli stadi di sviluppo delle farfalle da uovo a bruco, da crisalide a farfalla e si possono ammirare le differenze tra farfalle diurne e notturne.

Murales: dal 1996 ha preso il via il "PROGETTO PAVEES" con iniziative volte alla va-



Casa delle
Farfalle

lorizzazione artistico-culturale e naturalistica del territorio di Bordano e Interneppo. Per alcuni anni è stato istituito il Concorso dei Murales che ha trasformato i muri della case in opere d'arte. Oltre 200 artisti vi hanno dipinto fantasiosi e coloratissimi murales dedicati alle farfalle. Alcuni dipinti fanno riferimento a eventi storici legati alla tradizione locale, altri sono immaginari.



Murales

Tra essi è il **Murale mitologico dedicato al ciclismo Italiano** situato ad ovest del paese e realizzato dai pittori Giuseppe Brombin e Floreano "Jan" Franzil. Vi sono stati ritratti i grandi ciclisti d'Italia: Bottecchia, Binda, Girardengo, Coppi, Adorni, Magni, Guerra, Bartali, Nencini, Gimondi, Moser e Pantani in corsa sulle loro biciclette.

Sentiero entomologico delle farfalle: percorso da fare a piedi da Bordano al Monte S. Simeone per un dislivello di circa 200 metri lungo il quale dieci cartelli didattici guidano il visitatore alla conoscenza della fauna che popola il Monte S. Simeone ricca di oltre 100 specie di farfalle diurne e di circa 550 notturne.

Centro Visite dell'Orto Botanico ad Interneppo: sorto sul sito originario dell'Orto botanico Lescoviç, il Centro Visite di Interneppo è situato sulle sponde



Centro Visite
di Interneppo
- esterno



Centro Visite
di Interneppo
- interni

del Lago, raggiungibile, oltre che dal normale percorso attrezzato, anche da un sentiero che scende da Interneppo. E' progettato in ardite forme contemporanee da Alberto Antonelli di Gemona.

Monte Festa e fortezza: dalla località prende nome il forte (situato in ambito del Comune di Cavazzo Carnico) che ha visto le battaglie prima della ritirata della prima guerra mondiale. Le opere di fortificazione del Monte Festa, poste su uno sperone a quota 1050 metri, furono ini-

ziate nel 1910, allo scopo di assicurare la difesa dei confini orientali da una eventuale invasione nemica (caposaldo del sistema difensivo denominato *Alto*

Tagliamento). La fortezza si trova in una posizione strategica da dove si riescono a dominare le valli del Fella, del Tagliamento e del But. Dalla Fortezza, nell'anno 1917, un gruppo di pochi soldati italiani riuscirono per due settimane a frenare l'avanzata dell'esercito austro-ungarico

consentendo alle armate Italiane di ritirarsi oltre il Piave. Oggi la visita al forte è meta di molti turisti. **Monte S. Simeone:** si riconosce dalla pianura per la sua posizione isolata tra il letto del Tagliamento

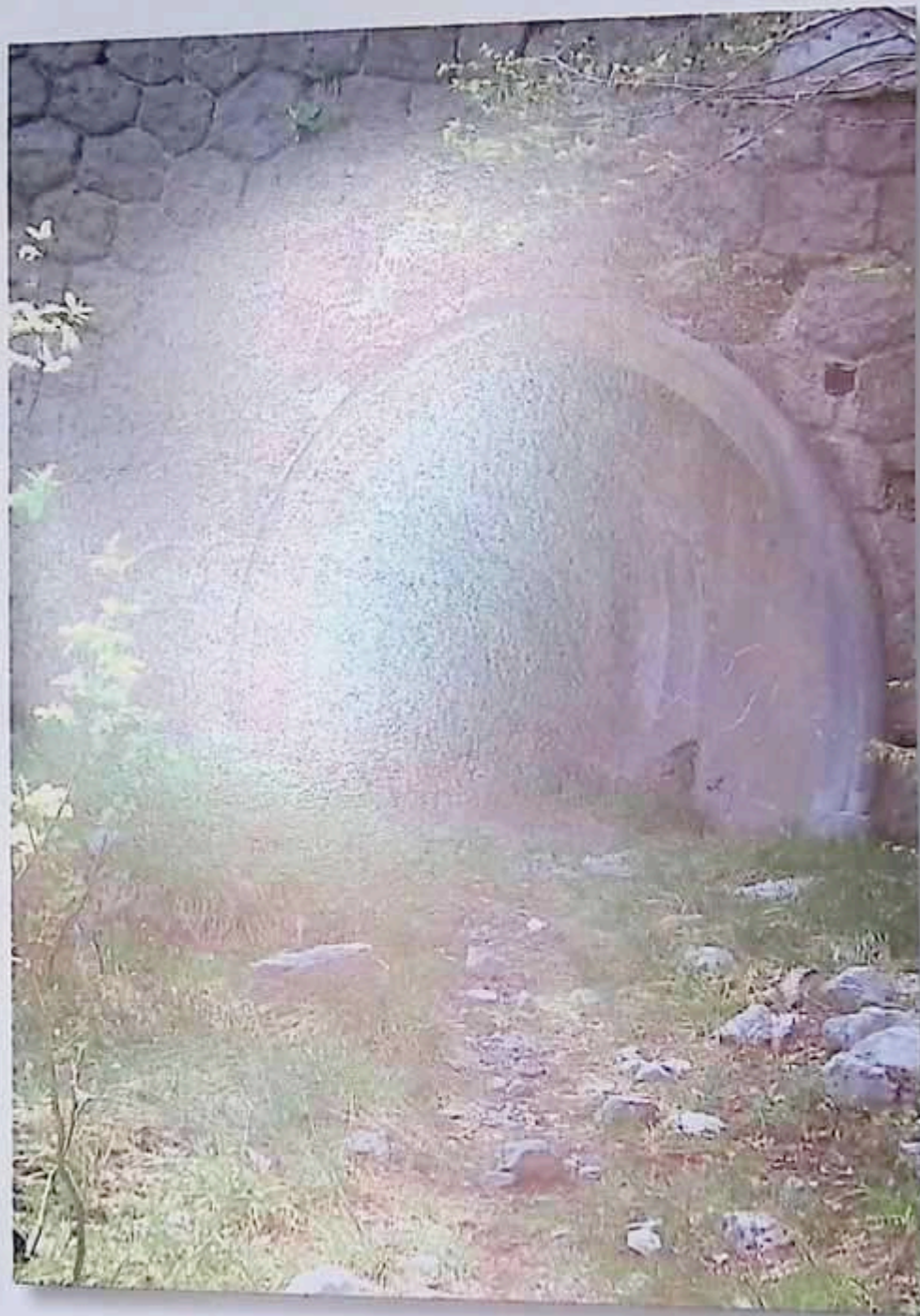


Ruderi del Forte sul Monte Festa



Ruderi della Caserma sul Monte Festa

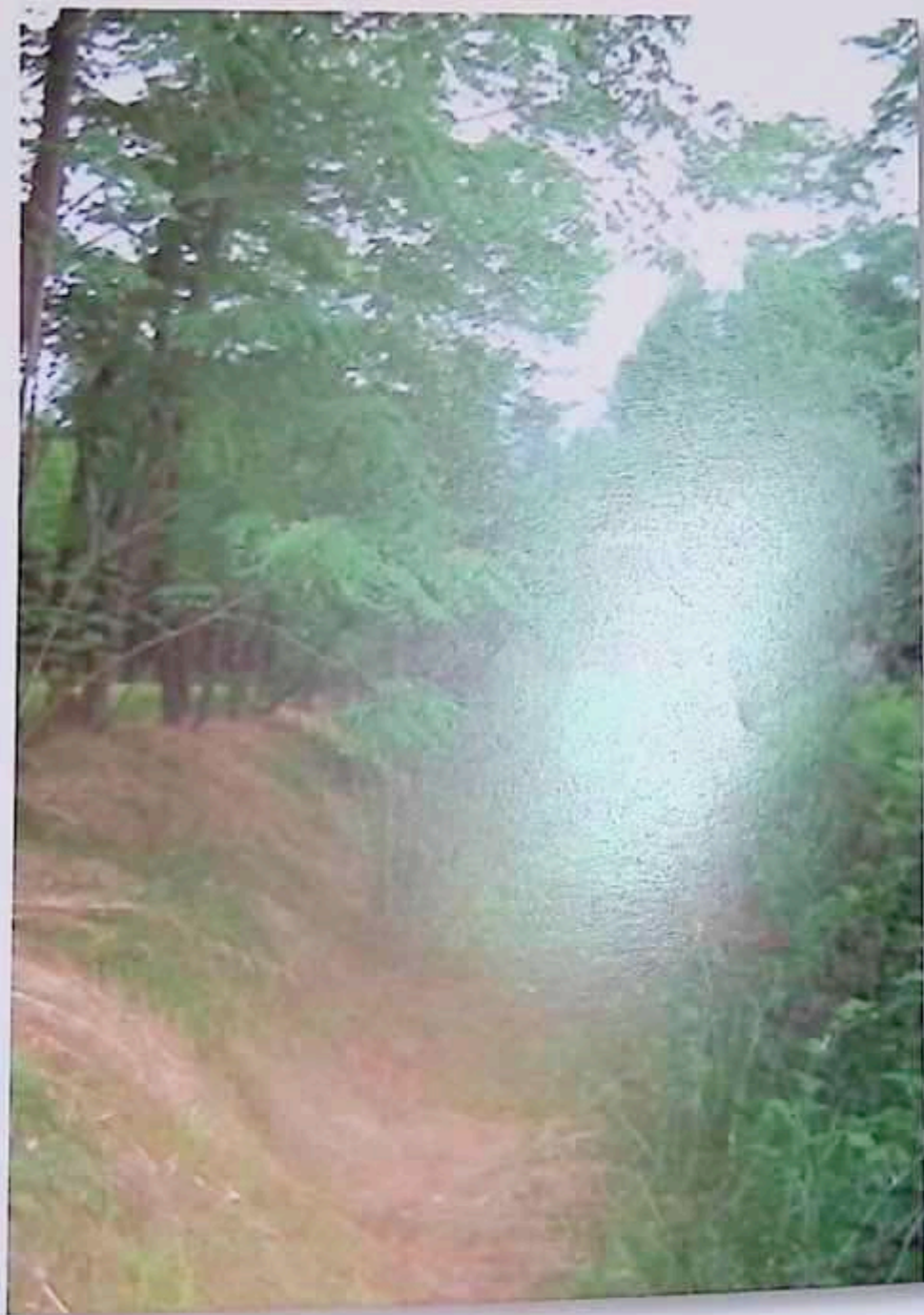
e il Lago di Cavazzo. Nonostante la modesta altitudine, rappresenta una realtà importante dal punto di vista botanico delle Prealpi friulane. Salendo sul monte si può godere di uno dei panorami più particolari del Friuli: si domina tutta la pianura friulana fino al mare e si scorge il golfo di Trieste. Aiutati dall'ottica e dalle condizioni metereologiche si può addirittura arrivare a vedere la laguna di Venezia. Dalla sommità del monte si può osservare (oltre a tutte le vette friulane) la catena dei Tauri a nord, in Austria.



Poterna per entrare nel Forte Monte Festa







Roggia di Bordano

L'ACQUA

Tra i molti siti legati all'acqua, descritti dalla mappa e ritratti nelle foto, sono da ricordare:

Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni: occupa il fondo della valle posta tra i monti Festa, S. Simeone e Naruvint a est ed il gruppo del Monte Faeit ad ovest; è delimitato a nord dalla soglia di Mena e a sud dalla piana di Alesso. In seguito alla costruzione ed all'avvio della centrale di Somplago, la superficie del lago si è ridotta a partire dal 1957 di circa 1,2 kmq causa l'abbassamento del livello medio dell'acqua di almeno 3 m. Originariamente l'apporto idrico veniva fornito dai pochi torrenti, dalle falde sotterranee e dal ruscellamento di versante del relativo



Veduta Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni da Intermezzo



Banchina
lungolago

bacino imbrifero (121 kmq). L'immissione delle acque provenienti dalla centrale prelevate dall'alto corso del Tagliamento ed il loro scarico hanno dato origine a forti correnti e quindi a veloci ricambi (tutta l'acqua del lago può venire sostituita in una decina di giorni), ad un nuovo regime termico con temperature più basse rispetto a quelle registrate in condizioni naturali, ad un notevole aumento della sedimentazione limosa durante le torbide del Tagliamento. Le specie ittiche presenti sono la trota fario, la trota di lago (rara) e la carpa. Va segnalata la presenza del coregone, recentemente immesso in via sperimentale. Il bacino assume notevole importanza per la presenza durante il passo di interessanti uccelli migratori; altrettanto rilevante è l'avifauna che nidifica sulle sponde del lago, facilmente osservabile soprattutto in prossimità delle superfici rico-

perte dal canneto.

Risorgive: raggiungibili dalla strada che da Braulins porta a Bordano, nei pressi del Tagliamento hanno origine dall'emersione della falda freatica che permea i sedimenti alluvionali depositati dal Tagliamento e dai suoi affluenti e il cui livello medio raggiunge profondità variabili di 1-2 metri dalla superficie del terreno. In questi ultimi anni il numero delle polle si è drasticamente ridotto per motivi diversi, ma esse continuano ad alimentare alcuni rii che confluiscono in un unico corso sfociante rapidamente nel Tagliamento.



Veduta del
Lago di
Cavazzo o dei
Tre Comuni

Roggia di Bordano: (*Rôe*) scorreva nella piana alluvionale posta tra il paese e il corso del Tagliamento, da cui era alimentata. Un tempo le rogge erano due: oltre a svolgere un ruolo decisivo nella coltivazio-

ne dei terreni, muovevano le pale di due mulini, il *Mulin di Rico* e il *Mulin di Gjelmo*, andati distrutti con il terremoto. I proprietari o gli affittuari degli appezzamenti da bonificare effettuavano dei buchi nell'alveo, dove si depositava la melma (*lacje*) che, raccolta, veniva depositata sopra le ghiaie lasciate dal Tagliamento per creare un terreno più fertile.



Fontana
di Prussia
- Bordano

Fontana di Prussia (*Fontane di Prussie*): fontana situata nel borgo omonimo di Bordano, ad ovest del paese. Il toponimo ha origine nel fatto che numerosi abitanti della borgata emigrarono per lavoro nei paesi germanici, Prussia compresa.

4 le sorgenti:

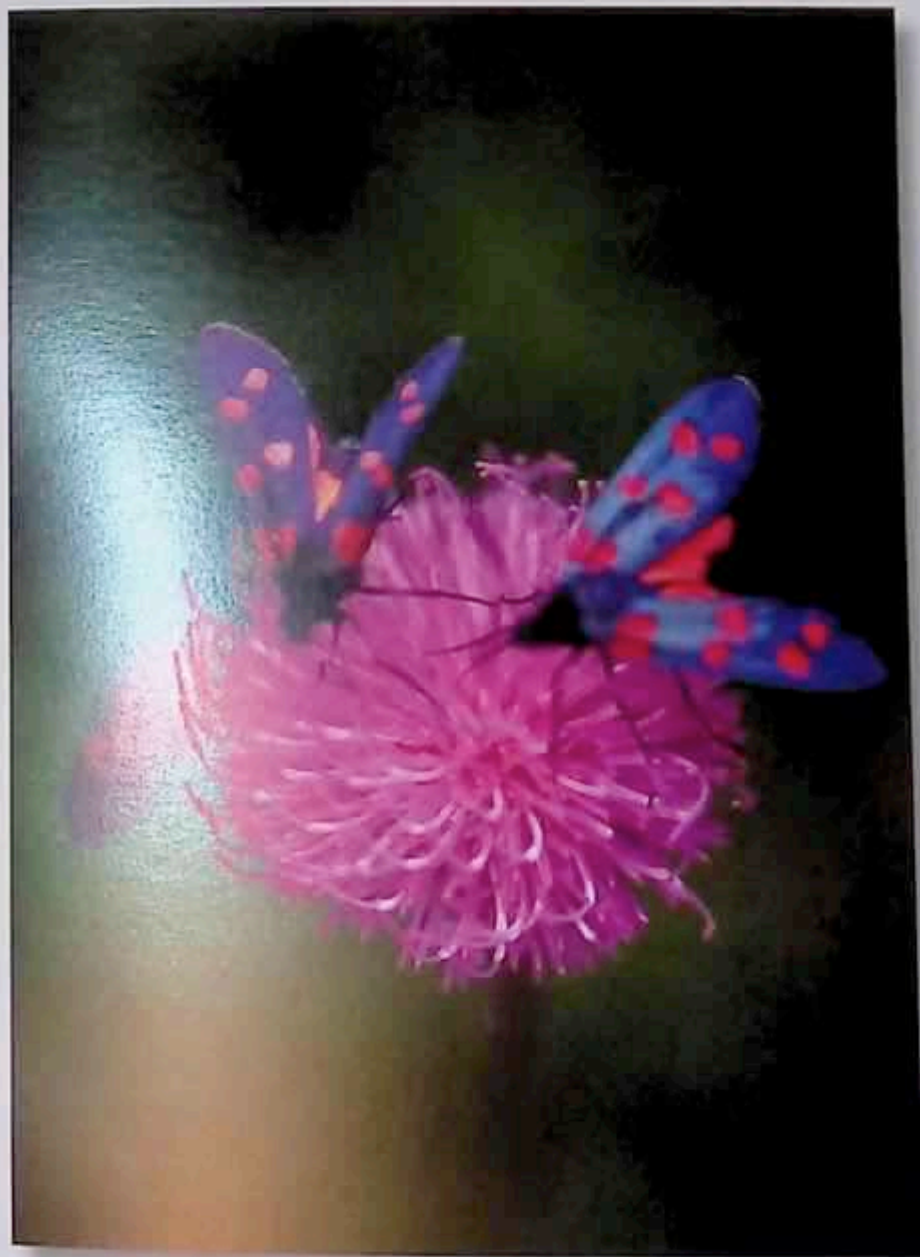
Sorgente di Selve (*Âghe di Selve*): ora fontana, è stata nel tempo la più utilizzata dagli abitanti di Interneppo essendo molto vicina al paese e garantendo

acqua in abbondanza e di qualità. Sgorga da una piccola fessura orizzontale posta sulle pendici del Monte S. Simeone a nord dell'abitato, poco sopra l'imbocco della galleria che porta a Somplago. In seguito al suo incanalamento (1843), divenne una fontana, ripristinata anche nel 1997.

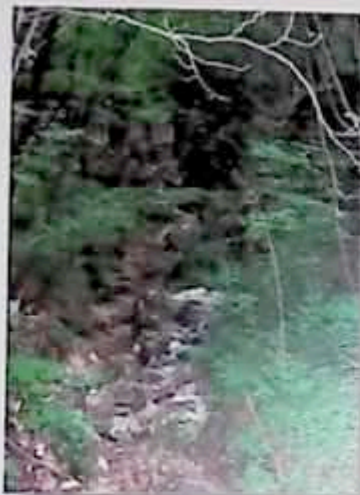


Sorgente
di Selve
- Interneppo

Sorgente Nonins (*Âghe di Nonins*): situata sulle pendici del Monte Naruvint, a sudest di Interneppo da cui dista circa 500 m, ad un'altitudine di 380 m.



Natura a Bordano



Sorgente
Nonins
- Interneppo

Si tratta di una sorgente perenne, che però si dimostrò sempre insufficiente per il rifornimento idrico del paese. L'acqua che vi sgorga, freschissima, veniva utilizzata nei momenti di maggiore difficoltà di approvvigionamento.

Sorgente Pile (Âghe da Pile): è situata in prossimità della sponda sud-orientale del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni; ai piedi di una parete verticale (*Crêt da Pile*) dove il Rio Costa (*Riu di Cueste*) precipita con un salto di una

quarantina di metri. Dista circa 500 m dall'abitato di Interneppo. L'idronimo Pile (= pila dell'acqua santa) trae origine dalla forma della roccia scavata dall'acqua. Nel 1921, in occasione di una torrida estate, si cercò di scalpellare la parete al fine di far convergere in un unico solco i tanti, piccoli rigagnoli che si formavano sulla roccia: all'improvviso fuoriuscì uno zampillo d'acqua che aumentò la portata della sorgente.

Sorgente di Plan da Fontane: sorgente perenne collocata fra *Las Clapusses* e il *Tàmer* di Interneppo. Questa sorgente è la più conosciuta del Monte S. Simeone.



Sorgente di Plan da Fontane
- Monte S. Simeone



Panorama di Bordano dal Monte S. Simeone